

Campo di Gustavo, con padiglioni.
GUSTAVO con guardie, e poi ADOLFO.

Gustavo.

Adolfo.

Fa-ra-mon-do è in ca-te-ne, e mo-rir de-ve. Benchè re-o, pur tuo fi-glio, mio Rè, mio

Gustavo.

pa-dre, a te ri-tor-no... E tor-ni in sprezzo del di-vie-to? E-se-gui-sti la legge? O tor-ni for-se per for-

Adolfo.

Gustavo.

Adolfo.

-mar del tuo pet-to an-cor ri-pa-ro, al pri-gio-nier ne-mi-co? Fa-ra-mon-do trà cep-pi? E mo-rir de-ve. Si-

Gustavo.

(alle guardie.)

-gnor, pietà non hai? E pa-dre, e Rè ven-di-ca-tor m'a-vrai. S'in-ca-te-ni il fel-lon. A che si len-ti? E-se-

Adolfo.

(le guardie lo incatenano.)

Gustavo.

-gui-te il comando. Prigio-nier vo-lon-ta-rio, io tof-fro il brando. Van-ne, che per pu-nir-ti mi scor-de-rò d'es-ser-ti

Adolfo.

pa-dre. Ed io a-vi-sta an-cor del più cru-del pe-ri-glio sem-pre mi sov-ver-rò d'es-ser-ti fi-glio.

Larghetto.

Violino I.

Violino II.

Viola.

ADOLFO.

Bassi.

Se a' pie-di tuoi mor-rò, la

de-stra ba-cie-rò, la de-stra ba-cie-rò, che mi dà mor-te, la de-stra ba-cie-rò, se a' pie-di tuoi mor-

-rò, la de-stra ba-cie-rò, che mi dà mor-te, la de-stra ba-cie-rò, che mi dà mor-

-te, la de-stra ba-cie-rò, che mi dà mor-te.

Sia fi-e-ro il tuo ri-gor, l'af-fet-to del mio cor sa-rà più for-te, sia fi-

(Fine.)

-e-ro il tuo ri-gor, l'af-fet-to del mio cor sarà più for-te. Se a'

Adagio.

Dal Segno.

(parte, custodito dalle guardie.)